

ABONAMENTI

in Udine e domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Noni accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contesi alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cont. 15 in linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatorvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cent. 20

I lavori parlamentari.

Un telegramma da Roma lascia supporre che la riapertura della Camera avverrà quest'anno nella prima quindicina di novembre. L'on. Biancheri ne avrebbe dato avviso all'on. Ferracini, il quale ha già invitato i Relatori della Giunta per le elezioni a compiere con sollecitudine il proprio compito, affinché i nuovi eletti possano sedere a Montecitorio.

Per questa notizia, che riteniamo vera, cadono le solite ingiuste supposizioni dei nostri avversari, i quali attribuiscono sempre all'on. Depretis la meschina astuzia di ritardare al più possibile la sessione, quasi pauroso della controlleria parlamentare.

L'on. Presidente del Consiglio sa che per istrette ragioni di contabilità entro dicembre devono essere approvati tutti i bilanci, e che la discussione di essi, specie questa volta, non potrà andare liscia. Quindi necessaria la convocazione anticipata, di confronto agli scorsi anni, dei Deputati, affinché non s'abbia poi a lamentare strozzata la discussione su ciò che più interessa l'amministrazione dello Stato.

In un mese è mezzo, e forse meno, la Camera dovrà compiere questo primo suo obbligo, lasciando da parte qualsiasi altro argomento, schema di Legge. Sarà possibile, nella discussione si faccia profonda e seria, se gli Oratori sapranno misurare il tempo e tener conto delle convenienze, se non avverranno interruzioni troppo frequenti e se le insidie della partigianeria non inceperanno, come pur troppo avviene, il lavoro legislativo.

Convalidate, dunque, cominciando dal primo giorno le elezioni contestate e suppletive, ecco che sino ai giorni ultimi di dicembre la Camera non dovrebbe occuparsi utilmente d'altro che della questione finanziaria connessa coi bilanci. Ma no, ché già si annunciarono, ed altre si annunciano pur oggi, interpellanze al Governo sulla politica estera e sulla questione clericale. E se il Governo le accetta subito, e se s'apresi la storia dei discorsi aggressivi o sentimentali, ecco ritardata l'approvazione dei bilanci e impedita la discussione su essi; ecco la Camera abbandonarsi ad appassionate diatribe, che, sotto parvenza d'interessamento per vitali problemi, indurrebbero indubbiamente a tornar da capo

col giuoco di mettere ogni giorno inciampi e di provocare una crisi.

Che se non avverrà la Camera nuova questo scandalo, lo si dovrà alla fermezza dell'on. Biancheri ed all'abilità dell'on. Depretis. Poiché, oziando alle notate interpellanze speriamo che il Governo potrà subito dare risposta breve, ricisa, esauriente, a meno che la Camera non giudicasse saviezza prudenza rimettere tutto le quistioni al giorno susseguente a quello in cui si avessero approvati i bilanci.

Riguardo ad ogni altro argomento o disegno di Legge, ognuno sa che la Camera nuova deve imprendere esame negli Uffici e nominare i Relatori. Quindi, anche per ciò, per la discussione pubblica non si avranno che i bilanci. E se di qualche giorno sarà anticipata, di confronto all'abitudine degli scorsi anni, la convocazione della Camera, si farà cosa buona e lodevole.

REGINA BENEDETTA.

Parigi, 6. Le notizie da Madrid dicono che la grazia fatta dalla Regina-reggente ai condannati a morte per recenti fatti insurrezionali, ha prodotto un'eccezionale impressione.

Il generale Villacampa, all'apprendere tale notizia, mentre stava per essere tradotto sul campo destinato all'esecuzione, esclamò:

«Dite alla Regina che per tutta la mia vita lo professerò devozione profonda e lealtà sincera».

Il luogotenente Gonzales piangeva dirottamente. I cinque sergenti gridarono: «Viva la Regina!»

La figlia del generale Villacampa aveva pazzia dalla gioia.

Non c'è più baccalà?

Una notizia allarmante per gli appassionati del baccalà in bianco ed alla salsa, e quindi pegli esercenti che lo spacciano, ci arriva dai mari di America e dell'Irlanda.

Non c'è più merluzzo! La pesca in quest'anno è assolutamente mancata; i merluzzi hanno disertato l'appuntamento.

Il fenomeno non lo spiegano, ma il risultato pur troppo è chiarissimo; migliaia e migliaia di pescatori ridotti nella più assoluta miseria.

Non possiamo ammettere che di punto in bianco si sia distrutta la specie per qualche ignoto catticismo nelle regioni sotterranee del mare.

Il merluzzo deve esserci ancora, ma emigra forse in qualche plaga tranquilla, dove sta al sicuro dall'eterno persecutore che è l'uomo.

Forse avranno capito il giuoco, e saranno fuggiti dove non si mangia di magro...

di non lieve difficoltà. Alla povera donna il colpo riuscì terribile; ma, mercé le premure e le parole affettuose di Margherita, seppe sopportarlo rassegnata.

Fortunatamente i fratelli sarebbero stati assenti di casa per sei mesi, e Carmela in venti o trenta giorni sarebbe sgravata. Ciò diminuiva alquanto la gravità della situazione, ed assicurava le tre donne che quel parto sarebbe rimasto un segreto fra loro.

E così avvenne. Era finalmente giunto il momento, e Carmela fra poche ore avrebbe potuto vedere il nuovo frutto della sua colpa.

Ella soffriva in modo orribile. La madre e la sorella si mostrarono estremamente addolorate; perché temevano catastrofe più tremenda; temevano che Carmela soccombesse.

La cosa era grave. La misera fanciulla smaniava per il letto, lamentando acutissimi dolori. Passarono due lunghi angosciosi giorni; sul cadere del secondo Carmela si assopì, e stette più di quattro ore in istato catalettico.

La madre voleva chiamare un prete; Margherita si oppose.

Finalmente Carmela si scosse come sotto la pressione di una forza elettrica, e mandò lungo e debole lamento; la mamma era là pronta per esercitare le sue funzioni...

Riesce felicemente, e qualche minuto dopo si sarebbe potuto vedere una bella creaturina ravvolta in finissimi pannolini.

Era una bambina. Margherita trasse profondo sospiro, e volgendosi con gesto di disdegno verso la madre mormorò:

«All'ospizio».

La povera Carmela pareva avesse u-

La guerra è vicina.

Le disillusioni del general Kaulbars agente provocatore.

Sofia, 6. Nessuna agitazione contro il governo: Sofia continua ad essere pienamente tranquilla e soltanto si temono — in vista della presenza di Kaulbars — dimostrazioni in Routscluk e Varna ove domenica avranno luogo le elezioni.

Il generale Kaulbars fu ricevuto a Wraza come in Orhanie. La popolazione di Wraza chiese la nomina del Principe e la riattivazione di normali relazioni tra il principato e l'impero, ed esprime la sua fiducia al governo.

Il generale Kaulbars accentuò le note domande russe.

Le notizie dalla provincia dimostrano ad evidenza quanto il generale Kaulbars abbia tentato anche personalmente, quale agente provocatore, di sommuovere il paese, incominciando egli oramai apertamente i suoi tentativi di corruzione presso gli ufficiali dell'armata bulgara.

Il governo della reggenza consegnerà domani ai rappresentanti delle potenze estere la nota circolare, la quale accenna nel suo esordio alle manovre del generale Kaulbars dirette a sollevare il paese.

Le ultime notizie da Wraza riferiscono che al ricevimento del generale Kaulbars colà assistevano soltanto trenta persone, e che il generale era furibondo contro lo Zankow, il quale gli aveva descritto Wraza come una rocca della idea russa.

Il generale parte domani per Plewna, sembra per l'intenzione di non far ritorno a Sofia, ma di recarsi direttamente a Pietroburgo con il pretesto di riferire allo Zar su la presente posizione della Bulgaria, esprimendo poca fiducia nel successo della sua missione.

Si vociferava che il governo russo, disapprovando il suo procedere, sta per richiamarlo.

Londra, 7. Credesi che il viaggio di Churchill a Berlino tenda a scandagliare il terreno ed a conoscere il grado d'intimità della Germania con la Russia e per vedere se è possibile d'isolare la Russia. Churchill andrebbe quindi a Vienna.

Il Times ha da Sofia: La reggenza continua a ricevere numerosi indirizzi di fiducia.

Lo Standard ha da Berlino: Vienna e Berlino sono d'accordo nel biasimare l'attitudine di Kaulbars.

Pietroburgo, 7. Il Nowosti, commentando i discorsi di Tisza e di Churchill, dice che la lega austro-inglese, la confederazione degli Stati balcanici, i foci discorsi parlamentari e i recenti armamenti turchi, non sono che una serie di minacce all'indirizzo della Russia,

dito quella parola fatale, ed ebbe un leggero sussulto.

«Dio mio! mormorò».

«Povera ragazza! disse Margherita. Adele guardava e taceva; i singulti le serravano la gola e non poteva profondere una parola».

«Una piccola immagine di santo, chiese poscia la mamma».

«Guarda là, borbotò Adele accennando un armadio».

Margherita aperse un libricino di devozione e ne tolse una bella immagine di S. Giuseppe.

La tagliò per metà in lungo, e sul rovescio scrisse queste parole: «Amalia R... e la data».

«Una metà del santo la mise religiosamente nel suo portafoglio, e l'altra metà in una sopracarta da biglietto di visita che poscia pose nelle pieghe delle fascie attorno la neonata».

Il parto avvenne alle dieci di sera; Adele e Margherita stettero al capezzale della figlia e sorella per tutta la notte, la quale fu lunga e penosissima.

Carmela peggiorava.

Alle due ore dopo la mezzanotte ella non dava alcun segno di vita, e le due donne dubitarono che da un momento all'altro la morte venisse a posare sul capo della sventurata fanciulla.

Ma Carmela era destinata a vivere, e quando la poveretta ebbe a respirare lungamente, le due donne si consolarono.

Alle nove ore del mattino, Margherita avvolse delicatamente il corpicino della bimba in bianco drappo di lino, la presentò alla nonna perché vi deponesse un bacio, ed uscì di casa con il prezioso fardello nascosto sotto un lembo del suo ampio spallio di lana.

Attraversò a grandi passi la via, e giunse ad una stazione di vettura pub-

blica; salì in un brougham ed al cocchiere che erasi avvicinato allo sportello disse di condurla all'ospizio dei trovatelli.

Il cocchiere sferzò il magro cavallo, e scarrozzò parti al trotto.

Margherita rannicchiata in un angolo, baciò la bambina, e due grosse lacrime comparvero sulle sue guancie rotonde. Guardò a lungo quella bellissima creatura, e con il gomitto appoggiato sulle ginocchia si prese il capo tra la mano, nascosta in gravi pensieri.

Finalmente a scuoterla da quella angosciosa meditazione venne il cocchiere ad aprire lo sportello.

«Come, di già? disse meravigliata».

«Sì, signora».

Difatti il brougham erasi fermato davanti al portone di un edificio quadrato dipinto di fresco; da un lato del portone v'era un enorme scudo nero con parole bianche, che segnavano:

Ospizio trovatelli.

Margherita pagò il vetturale ed entrò nell'edificio. Il cuore le batteva forte e singhiozzava.

Si guardò attorno, e non vide alcuno. Il locale era come una specie di andito chiuso. Non un tavolo, non una sedia; le pareti umide e nude, solo da un lato si vedeva un quadro ad olio, antico, il quale raffigurava S. Vincenzo de Paoli, patrono, se non erro fondatore della pia casa.

Quello che colpì a prima vista gli sguardi di Margherita, fu la ruota, specie di nicchia gigante posta nel vano di una finestra, con allato lungo e sudicio cordone di campanello, che metteva nella cella delle suore di guardia.

Margherita si avvicinò con passo tre-

Il senatore Romanelli.

È morto ieri l'altro, ad Arezzo, il cav. avv. Romanelli Leonardo, senat. del Regno, giureconsulto e patriota distinto. Fu ministro di giustizia e grazia nel Ministero toscano, del quale fece parte Francesco Domenico Guerrazzi; instaurò il Governo costituzionale, e venne meno le garanzie statutarie per la mancata fede di Leopoldo, dopo una lunga prigionia di quattro anni, Leonardo Romanelli comparve dinanzi alla Corte Regia imputato del delitto di lesa Maestà, ma venne dichiarato innocente. Fu deputato d'Arezzo per la IX legislatura.

RACCAPRICCIANTE.

Anche in Algeria ha avuto luogo, la settimana scorsa, una duplice esecuzione.

La prima è passata regolarmente, ma per la seconda essendosi smossa la macchina, la mannaia non ha tagliato che una metà del collo del paziente.

Si rimonta una seconda volta il ferro, ma ricade senza alcun risultato.

Il paziente grida, e la folla risponde inorridita. Il carnefice allora, che è figlio di quello di Parigi, tenta di recidere l'altra metà del collo con un rasoio, ma non vi riesce.

Finalmente si rimonta la macchina e questa volta recide il capo della vittima.

Un boia lapidato.

Tre giorni fa, a Malaga (Spagna) venne giustiziato un assassino, certo Pingallo.

Esaurite le sue triste funzioni, il boia se ne tornava a casa, ma all'uscire di carcere fu incito da una grandine di sassate che gli piovevano addosso da tutte le parti.

Uno dei grossi sassi lanciati contro, ferì il carnefice alle gambe, un altro alla testa, facendolo cadere a terra privo di sensi.

Nacque in città un grande tumulto in seguito a tal fatto, seguito da disordini.

Vennero arrestate tre persone accusate di essere state le promotrici delle sassate, intese a lapidare il boia di Malaga.

Le ossa di Novara.

Telegrafano da Vienna che il Ministero della guerra austro-ungarico ha disposto che, nel giorno 11 corrente, vengano spediti da Malsinsdorf a Novara, i quattro semi-obici destinati all'Ossario della Bicocca.

Buenos-Ayres, 5. Nel settembre scorso sono arrivati 38 vapori d'oltremare con 5615 immigranti. Gli incassi della dogana durante lo stesso mese ascesero a 13,590,000 franchi per Buenos-Ayres e 2,015,000 franchi per Rosario.

mante alla ruota, la fece girare collo scavo all'infuori, ed esitò.

Ma bisognava decidersi.

Tirò macchinamente il cordone, e in lontananza udì il tintinnio del campanello; depose un ultimo bacio sulle guancie della nipote, e l'adagiò cautamente nella ruota... questa girò nuovamente, e la bambina scomparve...

Dal di dentro si udirono tosto dei passi leggeri, i quali poscia ebbero a perdersi ed a confondersi, e quel triste luogo tornò ben presto in tetro e profondo silenzio.

Margherita provò una forte stretta al cuore, si coprì il viso con le mani e stette per un momento immobile come statua.

Il suo animo era molto sconvolto da quegli avvenimenti insoliti e terribili; ella era là innanzi alla ruota fatale.

Sentimento d'immensa tristezza e compassione l'invasse insieme ad un ribollimento di sdegno e di disprezzo.

Quella donna che pretendeva aver dello spirito, che rideva sopra le debolezze e le miserie umane, in quel luogo di desolazione e di lacrime, si intenerì e si commosse pensando alle migliaia e migliaia di innocenti pargolotti gettati con indifferente diabolico in quella ruota maledetta, in braccio alla miseria e alla disperazione.

Che sarebbe avvenuto più tardi di quella bambina, che era la figlia di sua sorella?... Sarebbe morta?... oppure, vivendo, Dio lo sa come, sarebbe destinata a condurre vita infernale?... E sua madre che avrebbe detto? che avrebbe fatto?...

Questi e simili pensieri vagavano tumultuando nella mente sconvolta di Margherita.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

SCENE DAL VERO

di FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

Margherita continuava:

«È morto lasciandoti madre... e due volte... Ah, ma a che servono ora le lagrime?... Credi forse di acquistare con esse la primitiva innocenza?... Va là, va là, che sei una brava ragazza; ma i tuoi fratelli non saranno no tanto babbai da tenerli in casa; ti batteranno, ti scacceranno, vergognosa, che avesti tanto coraggio da disonorare la nostra famiglia, la quale si mantenne sempre intemerata... Dovresti nasconderti alla vista dei sassi... dovresti invocare la morte».

Carmela cadde in ginocchio, e supplicava la sorella a cessare.

La mamma era molto esasperata, e dai suoi occhietti grigi uscivano lampi di collera feroce.

Riversata così quella ira sulla povera fanciulla, dopo qualche momento ebbe ad acquetarsi, e con la voce un po' più raddolcita, pensando allo stato grave in cui versava, mutò contegno e le parlò in termini di conforto.

«Fa uopo tenere la cosa in segreto, disse. Guai a te se Carlo e Lotario sapessero!».

«Ti prego, ti scongiuro, non farne parola», soggiunse Carmela.

«Saresti perduta! mormorò la mamma».

Margherita si assunse il grave peso di avvertire la madre. E fu questa faccenda

CUORE.

Il Fracassa di ieri l'altro pubblica nella sua colonna alcune pagine tolte al bellissimo libro che Edmondo de Amicis ha stampato sotto questo titolo. Sono così gentili questi brani dell'opera nuova dello scrittore chiarissimo che ci prende davvero vaghezza di farli conoscere ai nostri lettori.

E proprio il cuore, ed un bel cuore che li dettò.

Eccoli:

OTTOBRE.

Il primo giorno di scuola.

17, lunedì.

Oggi primo giorno di scuola. Passarono come un sogno quei tre mesi di vacanza in campagna! Mia madre mi condusse questa mattina alla Sezione Baretta a farmi iscrivere per la terza elementare: io pensavo alla campagna e andavo di mala voglia. Tutte le strade brulicavano di ragazzi; le due botteghe di libraio erano affollate di padri e di madri che compravano zaini, cartelle o quaderni, e davanti alla scuola s'accalcava tanta gente che il bidello e la guardia civica duravano fatica a tenere sgombra la porta. Vicino alla porta mi sentii toccare una spalla: era il mio maestro di seconda sempre allegro, coi suoi capelli arruffati, che mi disse: — Dunque, Enrico, siamo separati per sempre? — Io lo sapevo bene; eppure mi fecero pena quelle parole. Entrammo a stento. Signore, signori, donne del popolo, operai, ufficiali, nonne, serve, tutti coi ragazzi per una mano e i libretti di promozione nell'altra, empivano la stanza d'entrata e le scale, facendo un ronzio che pareva d'entrare in un teatro. Lo rividi con piacere quel grande camerone a terreno con le porte delle sette classi, dove passai per tre anni quasi tutti i giorni. C'era folla, le maestre andavano e venivano. La mia maestra della prima superiore, mi salutò di sulla porta della classe e mi disse: —

— Enrico, tu vai al piano di sopra, quest'anno; non ti vedrò nemmeno più passare! — e mi guardò con tristezza. Il direttore aveva intorno delle donne tutte affannate perchè non c'era più posto per i loro figlioli, e mi parve che egli avesse la barba un poco più bianca che l'anno passato. Trovai dei ragazzi cresciuti, ingrassati. Al pian terreno, dove s'erano già fatte le ripartizioni, c'erano dei bambini delle prime inferiori che non volevano entrare nella classe e s'imputavano come somarelli: bisognava che li tirassero dentro a forza; e alcuni scappavano dai banchi; altri, a veder andar via i parenti, si mettevano a piangere, e questi dovevano tornare indietro a consolarli o ripigliarseli; e le maestre si disperavano. Il mio piccolo fratello fu messo nella classe della maestra Delcati; io dal maestro Perboni, su al primo piano. Alle dieci eravamo tutti in classe: cinquantatré; appena quindici o sedici dei miei compagni della seconda, fra i quali De-rossi, quello che ha sempre il primo premio. Mi parve così piccola e triste la scuola pensando ai boschi, alle montagne dove passai l'estate! Anche ripensavo al mio maestro di seconda, così buono che rideva sempre con noi, e piccolo, che pareva un nostro compagno, e mi cresceva di non vederlo più là, coi suoi capelli rossi arruffati. Il nostro maestro è alto, senza barba, coi capelli grigi sulla fronte; ha la voce grossa, e ci guarda tutti fisso, l'un dopo l'altro, come per leggerci dentro; e non ride mai: lo dicevo tra me: — Ecco il primo giorno. Ancora nove mesi. Quanti lavori, quanti esami mensili, quante fatiche! — Avevo proprio bisogno di trovar mia madre all'uscita, e corsi a baciarle la mano. Essa mi disse: — Coraggio, Enrico! Studieremo insieme — E tornai a casa contento. Ma non ho più il mio maestro, con quel sorriso buono ed allegro, e non mi par più bella come prima la scuola.

Il nostro maestro.

18, martedì.

Anche il nuovo maestro mi piace, dopo quest'altro. Durante l'entrata, mentre egli entrava al suo posto, s'affacciava di tanto in tanto alla porta della classe, guardando dei suoi scolari dell'anno scorso, per salutarli; s'affacciavano, passando; e lo salutavano: — Buon giorno, signor maestro. — Buon giorno, signor Perboni; — alcuni entravano, gli toccavano la mano e scappavano. Si vedeva che gli volevano bene e che avrebbero voluto tornare con lui. Egli rispondeva: — Buon giorno, — stringeva le mani che gli porgevano; ma non guardava nessuno; ad ogni saluto rimaneva serio, con la sua ruga diritta sulla fronte, voltato verso la finestra, e guardava il tetto della casa di faccia; e invece di rallegrarsi di quei saluti, pareva che ne soffrisse. Poi guardava noi, l'uno dopo l'altro, attento. Dettando, discese a passeggiare in mezzo ai banchi, e visto un ragazzo che aveva il viso tutto rosso di bollicine, smise di dettare, gli prese il viso tra le mani e lo guardò: poi gli domandò che cos'aveva e gli posò una mano sulla fronte per sentir s'era calda. In quel mentre, un ragazzo dietro di lui si rizzò sul banco e si mise a fare

la marionetta. Egli si voltò tutt'a un tratto; il ragazzo risale d'un colpo, e restò lì, col capo basso, ad aspettare il castigo. Il maestro gli posò una mano sul capo e gli disse: — Non lo farà più. — Nient'altro. Tornò al tavolino e finì di dettare. Finito di dettare, ci guardò un momento in silenzio; poi disse adagio adagio, con la sua voce grossa, ma buona: — Sentite. Abbiamo un anno da passare insieme. Vediamo di passarlo bene. Studiate e siate buoni. Io non ho famiglia. La mia famiglia siete voi. Avevo ancora mia madre l'anno scorso; mi è morta. Son rimasto solo. Non ho più che voi al mondo, non ho più altro affatto, altro pensiero che voi. Voi dovete essere i miei figliuoli. Io vi voglio bene, bisogna che vogliate bene a me. Non voglio aver da punire nessuno. Mostratemi che siete ragazzi di cuore; la nostra scuola sarà una famiglia e voi sarete la mia consolazione e la mia alterezza. Non vi domando una promessa a parole; son certo che, nel vostro cuore, m'avete già detto di sì. E vi ringrazio. — In quel punto entra il bidello a dare il fuso. Uscimmo tutti dai banchi zitti zitti. Il ragazzo che s'era rizzato sul banco, s'accostò al maestro, e gli disse con voce tremante: — Signor maestro, mi perdoni. — Il maestro lo baciò in fronte e gli disse: — Va, figliuol mio.

Una disgrazia.

21, venerdì.

L'anno è incominciato con una disgrazia. Andando alla scuola, questa mattina, io ripeteva a mio padre quelle parole del maestro, quando vedemmo la strada piena di gente, che si serviva davanti alla porta della Sezione. Mio padre disse subito: — Una disgrazia! L'anno comincia male! — Entrammo a gran fatica. Il grande camerone era affollato di parenti e di ragazzi, che i maestri non riuscivano a tirar nelle classi, e tutti erano rivolti verso la stanza del Direttore, e s'udiva dire: — Povero ragazzo! Povero Roberti! Al disopra delle tesi, in fondo alla stanza piena di gente, si vedeva l'elmetto di una guardia civica e la testa calva del Direttore: por tanto un signore col cappello alto, e tutti dissero: — È il medico. — Mio padre domandò ad un maestro: — Cos'è stato? — Gli è passata la ruota sul piede, — rispose. — Gli ha rotto il piede, — disse un altro. Era un ragazzo della seconda, che venendo a scuola per via Dora Grossa e vedendo un bimbo della prima inferiore, sfuggito a sua madre, cadere in mezzo alla strada, a pochi passi da un omnibus che gli veniva addosso, era accorso arditamente, l'aveva afferrato e messo in salvo; ma non essendo stato lesto a ritirare il piede, la ruota dell'omnibus gli era passata su. E figliuolo d'un capitano d'artiglieria.

Mentre ci raccontavano questo, una signora entrò nel camerone come una pazza, rompendo la folla: era la madre di Roberti, che aveva mandato a chiamare; un'altra signora le corse incontro e le gettò le braccia al collo, singhiozzando: era la madre del bambino salvato. Tutti e due si slanciarono nella stanza, e s'udì un grido disperato: — Ah, Giulio mio! Bambino mio! — In quel momento si fermò una carrozza davanti alla porta, e poco dopo comparve il direttore col ragazzo in braccio, che appoggiava il capo sulla sua spalla, coi visi bianco e gli occhi chiusi. Tutti stettero zitti: si sentivano i singhiozzi della madre. Il Direttore si arrestò un momento, pallido, e sporse un poco il ragazzo con tutte due le braccia per mostrarlo alla gente. E allora maestri, maestre, parenti, ragazzi mormorarono tutti insieme: — Bravo Roberti! — Bravo, povero bambino! — e gli mandavano dei baci; le maestre e i ragazzi che gli erano intorno, gli baciavano le mani e le braccia. Egli aperse gli occhi, e disse: — La mia cartella! — La madre del piccino salvato gliela mostrò piangendo e gli disse: Te la porto io, caro angioletto, te la porto io. — E intanto sorreggeva la madre del ferito, che si copriva il viso colle mani.

Una «corrida de tores» finita male.

Il Resumen di Madrid racconta che a Jodraque, nella provincia di Guadalupe, ebbe luogo una novillada, ossia una corsa di tori giovani (novillos) nella quale rimasero uccisi tre toreri, ed altri 3 feriti gravemente. «Il primo e il secondo espada», dice il citato foglio, provenienti da Madrid, a quest'ora avranno cessato d'esistere.» Ciò che fa 5 morti.

La Camera dei deputati di Copenhagen ha approvato di recente un progetto di legge, il quale stabilisce che le persone che si ubbriacheranno in modo da non poter più tornare a casa colle proprie gambe, saranno ricondotti a domicilio in carrozza a spese dell'oste, presso il quale avranno vuotato l'ultimo bicchiere.



DERAGLIAMENTO.

Chiusaforte, 8 ottobre.

Ieri alle 1033 ant., il treno merci che veniva da Pontebba, per la rottura di un freno, che cadde a terra e s'incastò fra due rotaie dove era lo scambio, ha deviato. Nove vagoni carichi di legname e ferro sono usciti dal binario.

Nessuna disgrazia, se si eccettua una leggera contusione ad una spalla presa da un guardafreno. Chiamato subito da Udine soccorso, capitò l'ingegnere della manutenzione, coi giovani operai addetti a quell'ufficio; i quali, a dir vero, si sono distinti. In poche ore, senza confusione hanno rimesso i vagoni a posto, e giustato ogni guai; sicché probabilmente i treni di stasera passeranno senza inconvenienti.

IL CHOLERA

In comune di Lestizza.

Mortigliano, 7 ottobre.

Dal 22 settembre al 4 andante ottobre nessun caso di cholera in tutta la Provincia. Col giorno 4 del volgente mese scoppiò alcuni casi in Galleriano, frazione del comune di Lestizza, ed oggi uno in Lestizza, in una donna. Osservo che questa cholerosa non ebbe comunicazioni di sorta con quelli di Galleriano, ed in Lestizza è questo il primo caso di cholera.

E da che ebbero origine questi casi? Qui sta il mistero.

Inetto a pronunciare un giudizio sull'accoglienza o meno della causa che possa aver dato origine a questi nuovi casi, mi limito ad accennarla, e la accenno perchè esternata da persona competente e quindi meritevole di considerazione.

Nei circostanti paesi, specialmente in questa stagione, da tutti i villaggi, si fa uno straordinario uso di granchi (granchi, mascelle). Questi crostacei si provvedono a Marano. Si pescano, o meglio detto, si raccolgono anche nelle melle confinanti coll'abitato. In quelle melle, da gran parte dei maranesi, si gettano le immondizie, gli escrementi ed i granchi in massa si vedono pascolare in quella saporite materie.

Or bene, vi è chi ritiene che fra le tante miriadi di granchi che si vendono ve ne sieno anche con dei microbi. E se questa idea è attendibile, si spiegherebbe così la causa del ricomparsa morbo in questi contorni, e ciò amesso, alla competente autorità spetterebbe di sollecitamente vietare, per ora intanto, l'uso di questi crostacei. A Lestizza vi è già proibita la vendita. Ho detto. Ed ora a chi spetta il giudicare e, se del caso, agire senza ritardo.

G. B. T.

8 ottobre.

La cholerosa di Lestizza morì questa notte.

La questione di Codroipo.

Circa l'appalto, per trattativa privata, alla ditta Trezza del Dazio consumo del Consorzio di Codroipo, composto dei Comuni di Codroipo, Bortolo, Camino, Rivolto, Sedegliano e Varmo; la Prefettura non fece che ratificare quanto, dopo mature riflessioni, avevano deliberato ad unanimità le Rappresentanze dei detti Comuni. Altro che soprusi Prefetti!

Annegamento.

Da Pordenone ci scrivono in data 7: Ieri, un ragazzino, certo Turchet Antonio, di mesi ventuno, stava giocando e impiastrellandosi ad un fosso profondo un metro presso la sua casa: vi cadde e restò miseramente affogato. Sua madre, accorta poco dopo, ne pescava il cadavere, disperatissima.

Stagione Invernale
URBANI e MARTINUZZI
UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.
Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 99

Palto inverno imbottito a fodera in flanella > 40 a 90
Mantello e Palto a tre usi > 35 a 70
Mantello in panno o Stoffa > 15 a 50
Calzoni inglesi e Nazionali sopra misura > 10 a 35

ASSORTIMENTO
Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flanelle
PER SIGNORE
Dolman, Pantaloni, Rotondo, Uster, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

IL PREZZO DELL'ACQUA

DEL CANALE CAVOUR.

(Nostra corrispondenza.)

Novara, 6 ottobre.

Non sarà del tutto privo di interesse il sapere che ieri 5 ottobre ebbe luogo in Vercelli una adunanza di rappresentanti di Consorzi Agrari e di Consorzi di Irrigazione, e di agricoltori utenti delle acque del Canale Cavour e di altre acque patrimoniali dello Stato, per ottenere dal governo una diminuzione nel costo dell'acqua per gli usi agrari. Il Canale Cavour, che col suo diramatore Quintino Sella dispensa l'acqua del Pd, della Dora e d'altri fiumi ai fertili piani del Novareso, del Vercellese, della Lomellina e del Monferrato, appartiene al Patrimonio dello Stato, che spese nella sua costruzione somme enormi, che ne affidò l'esercizio ad una speciale amministrazione e che vende ora l'acqua estiva a L. 2300 al modulo italiano (litri 100 al minuto).

Nel periodo aspro di crisi che attraversa ora l'agricoltura nazionale, crisi che in queste fertillissime terre è ragionata essenzialmente dal ribassato prezzo del riso, il costo dell'acqua è ritenuto generalmente e veramente eccessivo.

Tuttavia non tutti i Consorzi erano egualmente disposti a votare una domanda qualunque di ribasso nel prezzo. Troppi e disparati e gravissimi interessi particolari vi sono implicati.

Se alcuni, come la Associazione Vercellese all'ovest della Sesia, che è il più grande Consorzio di irrigazione in Italia e uno dei più antichi, vasti, e potenti (dovuto alla personale iniziativa del co. di Cavour), potevano farsi iniziatori di questa agitazione senza preoccupazioni, non tutti i Consorzi potevano seguirne l'esempio.

Molti di questi, specialmente all'est della Sesia, hanno bisogno di ottenere molte concessioni dal Governo; sperano nella costruzione di nuovi cavi, nell'acquisto da parte del Governo di cavi attualmente consorziali, sperano di poter unirsi in una grande Associazione per usufruire dell'acqua di scolo e di riproduzione; non vogliono quindi che il Governo possa ritenere l'irrigazione un affare fallito e non voglia fare altri sacrifici in pro dell'agricoltura irrigua.

Tuttavia, malgrado questo cozzare di tendenze diverse e le idee esagerate di taluno che proponeva addirittura di non usare più dell'acqua se non ne veniva diminuito il prezzo (!), fu votato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal Comizio Agrario di Vercelli, che non compromette gli interessi particolari, pur chiedendo la diminuzione richiesta da tutti e concretando di non fare le richieste d'acqua per il nuovo anno, fino a che il Governo non avrà dato evasione a tale petizione.

Merita di notare che nel considerando di questo ordine del giorno, vi è un chiaro accenno ad aspirazioni protettiviste: a spiegazione di ciò basti il dire che presiede il Comizio di Vercelli e presiede la adunanza il deputato Luca!

UN LIBRETTO CARO.

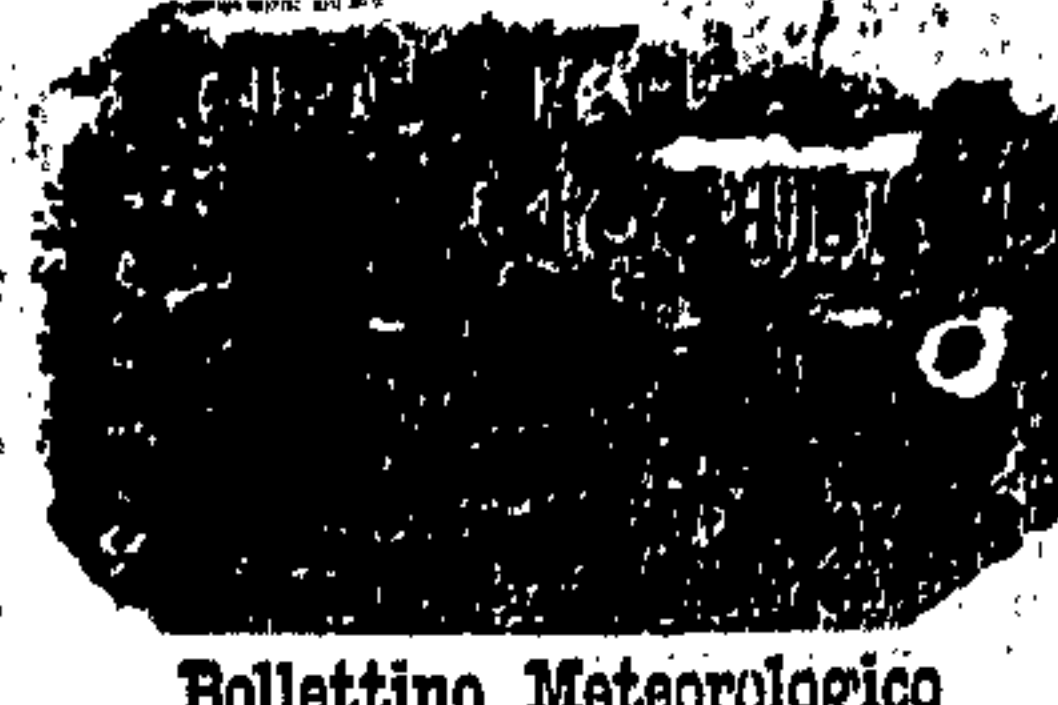
Dal titolo, sembra che si tratti di una storia del nostro Friuli: *Le memorie di Colbetrande Friulano*. Ma i personaggi non sono punti friulani: mangiano e bevono e dormono e vestono panni in provincia di Treviso, invece; ed il libro diede anzi luogo — appunto perchè i personaggi sono viventi — a polemiche vivacissime e sfide.

Lo vedemmo in mostra nelle vetrine del negozio Paolo Gambierasi in via Cavour: perciò vaghezza ci colse di leggerlo. È un volumetto elegante ed il libro si legge con vero piacere. Ma invece di un giudizio nostro, riportiamo quello della *Gazzetta artistica letteraria* di Torino:

«È un caro libretto che viene dal Veneto, il paese dove fioriscono ancora rigogliosi il briontico e la vecchia arguzia. Sono tre racconti che rivelano, in chi scrive, non pure un ingegno vivace, ma un'anima aperta agli entusiasmi più nobili, alle aspirazioni più elevate. *Colbetrande Friulano* scrive le sue memorie, intime confidenze di un cuore infelice, combattuto dall'amore e dal dovere. E il dovere finisce per vincere. *Colbetrande* ha il solo torto di, arieggiare tratto tratto a Jacopo Ortis. Ma quando la sentimentalità diverrebbe monotona e forse noiosa, il brio succeve opportuno.

Dopo una tirata poetica sull'amore, sulla donna, sulla amicizia, l'autore scappa fuori ad esempio con questa sentenza: «Quando una donna si eleva al grado di confidente, credete pure, non c'è niente da sperare; è una carica come quella di cameriere segreto del papa, che non è né cameriere, né segreto.»

Colbetrande affronta anche problemi difficili, come la questione sociale e il divorzio, ma lo fa con garbo, senza la giornea del pedante, con molto buon senso e molta pratica della vita. I due racconti che chiudono il volumetto, intitolati *Grosse manovre* ed *Illegittimo intervento* sono esilarantissimi. Se questa dell'autore Giambattista Bastanzi è la prima prova, c'è da sperare assai bene per l'avvenire.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Giorno 7 - 9-20	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare	749.3	749.1	750.0
Umidità relativa	80	78	95
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua evadente	7.3	7.2	—
Vento (direzione)	—	S	SE
Temper. ventosità chi.	0	3	1
Temper. ventosità	19.2	20.0	16.3
Temperatura massima	22.5	Temp. minima	16.0
Temperatura minima	16.0	all'aperto	15.5

R. Scuola Normale

di San Pietro al Natissone.

Si avvisa il pubblico che per circostanze imprevedute l'apertura e perciò anche gli esami di concorso di sussidi, nella R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natissone, restano protratti al 25 andante ottobre.

Il Provveditore agli studi

G. Massone.

Per la festa di beneficenza

In Cividale.

Come abbiamo replicatamente annunciato, domenica in Cividale grande festa di beneficenza con programma svariatissimo e molto promettente.

Per favorire il concorso del pubblico a questa festa, la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha disposto per un treno speciale in partenza da Cividale e regolato dal seguente orario:

Cividale partenze 11 pom. — Roman-zacco arrivo 11 15 e partenza 11 16 — Udine arrivo 11 32. I prezzi e le norme per i biglietti d'andata e ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

Anche il fatto di Ceresetto

pare che si debba mettere fra il numero dei fatti immaginari. L'Antonutti non sa dare le prove della patita aggressione ch'essa denunciava ed è caduta in parecchie contraddizioni.

Insomma, col pretesto della Della Rossa — il quale, fra parentesi, è od era, un brigante assai poco pericoloso: affetto da eresia e forte meno del comune — col pretesto della Della Rossa, ripetiamo, si era creata tutta una leggenda di aggressioni, di furti, di rapine, di bande ladresche e brigantesche, da mettere i brividi in tutti i pacifici cittadini: ma andando al fondo delle cose, tutti quegli arditi e orribili misfatti sussistevano nella mente dei loro creatori.

Un brindisi

del prof. Luigi Pinelli.

I versi del prof. Pinelli sono sempre accolti con simpatia dagli studiosi. Oggi dalla tipografia Lodovico Giovinetti di Tarcento è uscito un opuscolo dal titolo: *Alla sagra di Nimis, brindisi di Luigi Pinelli*. E basterà il semplice annuncio per invogliare gli intellettuali ad acquistarlo. Ma se aggiungeremo che l'opuscolo si vende a beneficio dei danneggiati del canale di San Leonardo, oltre al desiderio di leggere i versi del gentile poeta, sarà anche il sentimento del dovere che ci consiglierà di recarci alla libreria Gambierasi con cinquanta centesimi per procurarci il libretto.

Non possiamo darne ai lettori un saggio, perchè allora, commettendo una indiscrezione, si mancherebbe allo scopo per cui è messo in vendita questo Brindisi, il quale, come certe zingarelle bizzarre, chiedenti con faccia tra lieta e triste l'elemosina ai passeggeri, si presenta ai cuori pietosi chiedendo un obolo per gli sventurati.

Il brindisi fu recitato, come ne bei tempi antichi, da una verde e dolcissima pendice, all'aria libera, davanti a una brigata tarcentina di gentili signore e signori, il dì 8 settembre, in cui ricorre la sagra di Nimis, famosa in tutto il Friuli.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani recita.

Un vagone di spirito

diretto ad una ditta udinese

incendiato.

L'altro, ieri, nella stazione ferroviaria di Caserta, alcune scintille partite dal fumaiuolo di una locomotiva causarono l'incendio di un vagone ferroviario carico di sedici botti alcool. Il danno, compreso il vagone bruciato, ammonta a circa 17,000 lire.

Sappiamo che questo vagone era diretto alla ditta De Polo, della nostra città.

Giornalismo italiano in Bulgaria.

Milano, 7. Il Corriere della Sera annuncia di aver mandato in Bulgaria, come redattore viaggiante, il noto giornalista romano Vico Mantegazza.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d'asta.

per la costruzione d'una caserma di artiglieria.

Essendo rimasta deserta l'asta del 20 settembre a. c. concernente la costruzione di una caserma d'artiglieria in questa città, si rende noto che si terrà un secondo esperimento il 18 corrente, dando principio all'asta verbale alle 10 ant.

In seguito ad approvazione del Consiglio Comunale si modificano le condizioni nel senso:

1. Che le opere vengano poste all'asta non a prezzo assoluto, ma sulla base dei prezzi unitari.

2. Che alcuni prezzi unitari, specialmente dei muri, vennero aumentati, cosicchè il prezzo complessivo fu portato dai f. 183,577 a f. 187,670, sul quale prezzo fiscale si accetteranno offerte in diminuzione.

3. Che i pagamenti all'impresa si faranno di 15 in 15 giorni, trattando però sulla somma assegnata il 10 0/0, che potrà essere convertito in effetti pubblici.

Gli offerenti dovranno inoltre depositare il vadio del 10 0/0 sul prezzo fiscale.

Si accettano anche offerte in iscritto, le quali però dovranno essere presentate, munite del prescritto vadio, prima delle ore 10 ant. del giorno 18 corr.

I capitoli d'appalto coi piani e fabbisogni sono ostensibili nelle ore d'ufficio.

Il Consiglio Comunale si riserva il diritto dell'approvazione dell'asta.

Municipio di Gorizia, 3 ottobre 1886.

Il Podestà
D. Maurovich.

Dal Bollettino Annunzi legali:

Lavori in appalto.

1. Presso il Comune di Dugna il giorno 16 ottobre si terrà il primo esperimento d'asta, per deliberare al miglior offerente l'appalto per la esecuzione delle opere consistenti nella riedificazione del ponte pedonale che da quel capoluogo mette alla via che dà accesso alla stazione ferroviaria: e nella costruzione di una diga a difesa della borgata di Pregit.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore complessivo di lire 10700,97.

2. Presso il Municipio di Cividale il 18 ottobre avrà luogo il primo incanto per l'appalto della illuminazione pubblica della città, frazione di San Guerso e viale che mette alla stazione ferroviaria.

Preventive ore d'accesione annua 160 m. Prezzo unitario per ogni ora d'accesione e per ogni fanale. Prezzo a base d'asta lire 0,350, depositato a garanzia dell'offerta compreso le spese d'asta e di contratto lire 350,00.

3. Presso lo stesso Municipio il 19 ottobre avrà luogo il primo incanto per l'appalto della pubblica pesa, cioè della pesa a ponte e quella delle gallie.

Prezzo a base d'asta annue lire 750,00. Id. delle due pesa piccole in piazza Paolo Diacono. Prezzo a base d'asta annue lire 950,00.

Affittanza di monti Casani.

Presso il Municipio di Arta il 21 ottobre p. v. si terrà il primo esperimento d'asta per la novennale affittanza dei monti casani Lanza, Valdoie, Cordino e Valbertat, sita parte in territorio di Paularo e parte in Carinzia.

Dati d'asta:
Lotto 1.º. Affittanza dei monti casani Lanza e Valdoie: annuo canone di lire 1398.
Lotto 2.º. Affittanza di monti casani Cordino e Valbertat: annuo canone di lire 1407.

Espropriazioni.

In seguito all'adempimento del sesto nel 30 ottobre avanti il Tribunale di Udine seguirà l'incanto in un sol lotto di una casa ed orto in mappa di Udine di proprietà di Quarognoli dott. Pietro fu Antonio di Udine, esecutato. L'incanto sarà aperto sopra l'offerta fatta di lire 2917.

La miseria a Londra.

Londra, 6. Il consiglio generale della confederazione democratica sociale pubblicò oggi un manifesto constatante che le ristrettezze fra gli operai senza lavoro sono più grandi che l'anno scorso e invitando gli operai, senza lavoro a seguire la processione al lord maire il 9 novembre, mostrando così al paese la loro disperazione e il pericolo che può derivarne.

L'Italia preistorica.

Todi, 6. È stata scoperta una necropoli etrusca, contenente oggetti preziosi, come candelabri, profumiere di bronzo, anelli di oro con iscrizioni, mobili, collane, vasi, sigilli, statuine, il tutto di finissimo lavoro.

L'assassino del vescovo.

Madrid, 6. Nel processo del prete Galeote, assassino dell'arcivescovo Izquierdo che si svolge da quattro giorni alle Assise, il Procuratore ha fatto una requisitoria concludente per la pena di morte.

Il prete De Mattia in prigione.

Napoli, 6. Alcuni agenti segreti hanno promesso, dietro premio di lire 3000, di consegnare alla questura il famoso De Mattia, quello dei 2 milioni vinti furtivamente al lotto, e che è latitante da parecchi anni.

Si sta organizzando a Madrid un pellegriaggio a Roma, composto esclusivamente di preti e capitani del vescovo di Madrid.

PEI CONDANNATI SPAGNUOLI.

Il deputato Felice Cavallotti la mattina del 5 corrente mandava per telegramma al senatore Nunez de Arce presidente della Società degli uomini di lettere di Spagna e dell'Istituto di Madrid, la lettera seguente:

Senatore Nunez de Arce — Madrid.

È permesso a Italia attingere nello indimenticabile accoglienza ai figli suoi il diritto di dividerlo colla Spagna la vita del cuore, le sue emozioni lieto e dolorose? Siatoci dunque ancora affettuoso intermediario: e trasmettete alla Regina reggente, ai suoi consiglieri, la calda preghiera di un oscuro poeta e soldato d'Italia, il quale sa di essere in questa ora la voce fedele della propria nazione. Non io, non un partito, ma la Italia intera chiede con parola di affetto la grazia del generale Villacampa e compagni suoi. La chiede alla Regina, al suo cuore di donna, di sposa, di madre, affinché anche di lei si possa dire in Spagna che non stilla di sangue né lagrima per lei fu versata: e le resti in ogni evento, la più poetica, più bella delle corone, che nessun pronunciamento le toglierà: la gloria massima e sola da Pericle moribondo invidiata che nessuna donna abbia vestito gramaglia per lei. La chiede al governo spagnolo affinché delle fraterne dimostrazioni ricevute il più caro suggello: pegno di gratitudine italiana sia questo: che Spagna, ascoltando voce umanità, dando splendido esempio ai popoli civili, possa dire e compiacersi di avere insieme esaudito una affettuosa preghiera della nazione sorella. Popolo italiano non dimenticherà.

Felice Cavallotti.

« La sera dello stesso giorno l'on. Cavallotti riceveva questa risposta al suo telegramma: »

« Madrid, 5 ottobre, ore 11 pom. »

« Deputato Cavallotti — Milano. »

« La Regina, obbedendo ai suoi generosi sentimenti, ha mitigato colla clemenza i rigori della giustizia, e vincendo colla sua pietosa ostinazione la resistenza del Governo, ha fatto grazia al generale brigadiere Villacampa e a' suoi compagni della pena di morte a cui i tribunali li avevano condannati. »

« Grazie, in nome della mia patria, per la parte che la sua prende nei nostri guai; ed ella, illustre poeta, che in questa occasione è stato l'interprete dei fraterni sentimenti dell'Italia, alzi la sua voce energica, continuando a mostrarci il suo affetto, col biasimare, in nome della civiltà e del progresso, i tentativi di quelli che vorrebbero disonorare la libertà, consegnandola ai furori di una soldatesca sfrenata. »

« Nunez de Arce ».

« E Cavallotti rispose l'infomani così: »

« Senatore Nunez de Arce. — Madrid. »

« Milano, 6 ottobre 1886. »

« L'avvenire della dinastia è in mano dei popoli e del destino, ma è in mano del Re come dei popoli consegnare bello e onorato nome alla storia. Questa e la civiltà scriveranno che la Regina Cristina ha preaccettato alla Spagna il vanto di un'alta e coraggiosa iniziativa, affermando, in un nobile impulso del cuore, che il sangue non salva le istituzioni, come nel sangue fraterno non bene né onoratamente si fondano. »

« Così l'applauso riconoscente della Italia civile, raccoglie oggi le voci d'ogni civile più diverso partito: e a voi, illustre amico, ne giunga più accetto il saluto da me, che, impennato repubblicano, non auguro né alla Spagna né al mio paese una repubblica battezzata, anziché dal libero suffragio popolare, dalle violenze di una lotta fratricida. »

« Abbracciandovi »

« Sempre vostro »

« Felice Cavallotti. »

Anche i Crofters scozzesi!
Londra, 6. Il trasporto Humbert è partito da Portsmouth con 100 fucili di marina destinati a proteggere i sequestri che saranno fatti a Skye, nel caso in cui, come si prevede, i Crofters scozzesi ricusassero in massa di pagare i canoni d'affitto.

I nihilisti.

Pietroburgo, 6. Vennero rilasciati due degli arrestati per l'attentato contro lo Zar.

La polizia però crede che l'attentato sia stato organizzato da un Comitato nihilista e non già da due o tre persone isolate.

Continuano le investigazioni. — Si dice che il noto nihilista Degajeff, fuggito giorni or sono dalle carceri dello Stato, mentre si istruiva il suo processo, sia stato nuovamente arrestato in una città di confine della Polonia russa.

Un trattato italo-africano.

Aja, 6. Oggi il ministro d'Italia ha firmato col rappresentante della repubblica Sudafricana il trattato di commercio e navigazione.

Si sta formando a Firenze un Comitato di cittadini per ricercare a Gavianna le ossa di Francesco Ferruccio e collocarle nel Pantheon di Santa Croce in occasione delle feste per lo scoprimento della facciata del Duomo.

NOTIZIARIO D'AGRICOLTURA.

Atenti alle botti.

Ricordiamoci che il vino, per il suo alcool, per l'acqua e per gli odori del quali si compone, è un dissolvente potentissimo di molte sostanze, cui sgraziatamente può stare a contatto; possono perciò queste essere disciolte o venir così ad inquinare il vino di odori e sapori disgustosi.

Tutti sanno infatti che il vino con grandissima facilità assorbe ogni odore e sapore. Non poche fermentazioni anormali, certi aromi, alcune fragranze e gusti disgustosi che rovinano un vino, non dipendono quasi mai dalla natura intima del vino stesso, ma bensì da guasti dei vasi vinari in cui desso fu fabbricato e conservato.

Esaminiamo dunque per bene i nostri recipienti vinari, diamo un'attenta occhiata ai tini, alle botti ed agli altri arnesi grandi o piccoli di cantina, onde allestirli a dovere e metterli così in ottimo stato, pronti a ricevere l'uva ed il vino.

Insetti che nei granai danneggiano il frumento. — Il calore che si sviluppa dal frumento posto poco secco nei magazzini, genera la nascita di un insetto, detto *punteruolo*. Per preservare il frumento da questo insetto, che rode i semi nello stato di brucco ed anche in quello di insetto perfetto, fa d'uopo porlo ben essiccato in magazzini asciutti, ariosi, non più alto di metri 0,60.

Il punteruolo si interna anche nel mucchio. Se immergendo la mano nel frumento, si sente calore, non si può più dubitare della sua presenza. Il frumento attaccato dal punteruolo, acquista un odore ed un sapore disgustoso, e contiene anche una polvere bruna prodotta dall'escremento dell'insetto. A distruggere questo minuzzissimo scarabeo, ponno giovare le fumigazioni di zolfo, l'abbruciamento di foglia di savia, i vapori d'essenza di trementina, ma maggiormente può giovare il solfuro di carbonio ben raffinato.

Un altro insetto ben più dannoso del punteruolo è quella farfallina nota sotto il nome di *allucita* o tignola del grano. La tignola del grano si fabbrica un astuccio, con una seta sua propria, e si lega intorno molti grani, che dopo d'aver rosi, più o meno, abbandona per gettarsi su altri. La superficie del frumento, coperta dalla tignola, trovasi legata, e presenta qualche resistenza ad essere squarciata. L'insetto compie la sua metamorfosi nel fatto astuccio; passa poscia in farfalla, si accoppia, depone le uova, e muore. La farfallina non è proprio del grano, ma vi può essere trasportata col grano stato raccolto, che già nel campo conteneva le uova. Questo insetto compie le sue metamorfosi nel seme, in cui si fa strada per un piccolo foro, divorando la farina, e da cui sorte, nello stato di farfalla, per accoppiarsi, deporre le uova e morire.

A preservare il grano dalla tignola e dalla farfallina, occorre la nettezza del granaio; allo scopo di distruggere le larve e le uova, occorrono anche frequenti rivolture e crivellature, da eseguirsi però prima che il frumento sia invaso dagli insetti. Nel caso poi d'invasione, se il frumento è ben secco, giova ammucciarlo per diminuire la sua superficie, perchè questi insetti non penetrano come il punteruolo a molta profondità.

Il mezzo però veramente curativo e di effetto sicuro per combattere l'allucita è l'applicazione del solfuro di carbonio, nella proporzione di grammi 30 per ogni quintale di frumento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

La fratellanza umana.

Ramsgate, 7. Disordini avvennero tra i pescatori francesi ed inglesi. Sedici barche francesi entravano stamane nel porto. Molti pescatori inglesi riuniti sul Molo, lanciarono pietre contro le barche, obbligando i francesi a scendere nelle cabine. Altri pescatori inglesi recaronsi a bordo delle barche francesi e gettarono in mare gli attrezzi che dicono rubati dai francesi. Alcuni pescatori francesi venuti a terra per comperare viveri furono maltrattati. Uno è stato gravemente ferito; altri rifugiaronsi nelle case vicine.

Scontro ferroviario.

Berlino, 7. È avvenuto un gravissimo scontro ferroviario a Breslavia. Un treno viaggiatori si frantumò contro un treno merci, fermo.

Undici persone sono in istato miserando.

Agitazione e scioperi nel Belgio.

Bruxelles, 7. Trecento minatori di Mariemont ricusarono di scendere nei pozzi. I vetrai della vallata di Ourthe minacciano nuovamente di scioperare.

— Pel 31 corrente si prepara a Charleroi una grande dimostrazione al fine di domandare l'amnistia degli operai condannati.

— A Gand il Borgomastro ha proibito una manifestazione che si voleva fare il giorno della uscita di prigione di Anseels.

Depretis.

Roma, 7. L'on. Depretis, sebbene inabilitato in salute, prolungherà, anche per consiglio dei medici, il suo soggiorno a Stradella fino al 20 od al 25 corrente. Non è improbabile che domenica possa osservar, lui presente, un Consiglio a Monza, qualora le notizie sugli affari d'Oriente aggravassero la situazione.

La crisi nella Spagna.

Madrid, 7. È probabile che la crisi si limiterà alla dimissione dei ministri della guerra e della marina. Ma volendo lasciare a Sagasta piena facoltà di riorganizzare il ministero come meglio crederà tutti i ministri posero i portafogli a sua disposizione.

L. MONTICCO gerente responsabile.

AVVISO.

Al laboratorio d'orologeria di T. Danelli situato in via Poscolle al N. 42, trovasi un lavorante molto pratico in detta professione, il quale assume chiunque riparazione difficile tanto in orologi antichi che moderni. Si garantiscono i lavori per un anno: prezzi modicissimi.

Ferro - China

CON RABARBARO.

Date il ferro a vostra figlia diceva il medico ad una madre disperata per sua figlia che giornalmente deperiva.

Date il ferro ai vostri bimbi ripeteva sempre il medico ad una madre piangente perchè la sua prole era pallida e debole.

Date il ferro a vostra moglie, diceva il medico al marito dispiacente perchè sua moglie era debole, senza sangue e senza figli.

Ma che ferro? domandava questa povera gente.

Il ferro-china con rabarbaro di Maddalozzo, diceva questo benedetto medico.

Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Dentifricio - Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifricia del Comm. Vanzetti di Padova, e dell'Elixir dentifricio dei R. R. P. P. Benedettini (Girona).

Deposito in Udine nella Farmacia di Marco Alessi.

IL DEPOSITO

per la Provincia di Udine della

TREBESIA ALBUMINATO DI FERRO NATURALE D'EMILIO DI NAPOLI

E DEL POLIAMARO PITTIANI

è alla Farmacia Reale Filippuzzi-Girolami.

ALL'OSTERIA

« AL DUILIO »

presso il portone di Grazzano si vende Vino nero di Albana « Pinot » a lire una al litro. — Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 e 80 al litro. Bianco nostrano « Picolit » squisito a Lire 1.00 al litro.

Appartamento d'affittare

al secondo piano della casa Modin via Savorgnana.

Casa civile d'affittare

IN UDINE

VIA DEL GINNASIO con corte che può servire ad uso giardino, per trattative rivolgersi al proprietario signor G. B. Amarli.

IL DENTISTA TOSO

meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grand'assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso lei si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18. Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti e complete da sala, camera da letto, camera da ricevimento, ecc.

GLORIA

Liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Preparato dai farmacisti Dosiero Augusto con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenzetti in Udine.

Agli agricoltori.

Scopo dell'agricoltore è quello d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile. A dimostrare questo assioma basta esaminare la seguente tabella d'analisi chimica di concosmo:

Conosmo chimico del migliore concosmo (un quintale).

Azoto	4 p. 0/0 a L. 2.— Imp. L. 8.—
Acido fosf.	3 p. 0/0 a L. 1.— » » 3.—
Potassa	8 p. 0/0 a L. 0.50 » » 4.48
Calce	15 p. 0/0 a L. 0.02 » » 0.30
	L. 20.78

Conosmo Impresa Reggim. Cavalleria

Azoto	0.43 p. 0/0 a L. 2.— Imp. L. 8.86
Acido fosf.	0.50 » » 1.— » » 0.50
Potassa	0.58 » » 0.58 » » 0.52
	L. 1.74

Ognuno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il Conosmo Chimico, quello dell'Impresa Cavalleria, avrebbe il valore reale di lire 1.74, mentre invece viene venduto a vagone completo a lire 1 al quintale posto franco alle Stazioni di Codroipo e San Giovanni Marzano. Per le altre Stazioni, prezzo da convenirsi. Il prezzo in Udine, a seconda della quantità. L'analisi chimica del Conosmo dell'Impresa fatta in 3 riprese dal Regio Istituto Tecnico di Udine.

Il sottoscritto code 5 quintali di Conosmo, per uno di paglia di frumento, segala, o d'avens.

A. C. ROSSATI, fornaio Militare.

LUIGI DEL GOS

UDINE

Via Poscolle — N. 47.

BUON MERCATO

Grande deposito

MARMI

per qualunque uso

LAPIDI

in marmo

di Carrara

BUON MERCATO

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco VOLPARES

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zaccane da sottosuolo al passo L. 2.25
id. spaccato id. L. 4.50
id. Tapparelli (ritagli) al Metro Cubo L. 2.25
Fassine di legno ceduo, al cento L. 5.06 a 8.00.
Il passo è del metri due lungo e metri uno 10,00 alto.
Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in catasto all'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor Giacomo Feruglio
Impresa Taglio Bosco Volpares
in Palazzolo dello Stella.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

tanto di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo dello stesso.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE

a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica di mobili ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

Terzo appartamento d'affittare Casa Peressini in fondo Mercatovecchio.

ENOLOGHI il solito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

Avviso alle Famiglie.

Presso la sottoscritta in Via Grazzano n. 41 si eseguono a modici prezzi lavori in lingerie e corredi da sposa, come pure lavori in ricamo — il tutto con la maggior sollecitudine e perfezione.

Giuseppina Cerutti-Battistoni.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

B o r s e E s t e r o

Venezia. ? R. l. igen.
98 93 a 99 18 (d. 1 luglio)
121.10, a 101.35

Cambi == Olada sconto
2 1/2 %

Germania 3. ? da 122 85
a 123.45 da 123.25 a 123.50

Francia 3 m. da 100.15, a
100.40, 1/2 Belgio 1/2 da
a Londra m. 3 1/2 da
25.13 a 25.18 da 35.17 a
25.21 Svizzera 4 mesi da
120, a 100.25 Vienna
Trieste 4 m. da 201.25 a
201.5, 8 da . . .

Valute. Banconote Aust.
Un fiorino franc. 201.38
a 201.75

Sconto. == Banca N. 4 1/2 %
Banco di Napoli 4 1/2 Banca
Ca' Veneta . . . Banca di
Cred. Ven. . .

Firenze. ? R. Italiani
101.82, 1/2 Londra 25.15
1/2 Francesco 100.30
Fer. Mer. Con. 778.25
Italiani Mob. 1050.

VIENNA. 7. R. 115.00
101.80, 75f Merid.
C. Londra a 25.17,12 1/4.
Francia da 100.35,25. 1
Berlino da 123.35,25. 1
Pezzi da 20 franchi.

Napoli. 7. R. Italiaque
500 contanti 101.45.
pl 15 venturo 101.77.12

Genova. 7. R. Ital.
101.75 A. Banca N. 2258.
A. Mob. 1048. A. Ferrov.
Mer. 778.

Roma. 7. R. 160.80
A. B. Gen. 705.

Dispacci particolari.

PARIGI 8. Chiusa, R.
ital. 101.65

VIENNA 8. R. aus. capm
84. 12. austr. arg. 110.
12. austr. for. 110. 1/2.
dra 125.90 Nap. 9.92.

MILANO 8. Ren. ital.
101.80 Serali 101.75

Varechi 1.23.34 l'ugo

TRIESTE 6

Napoleoni 9.02. 1/2 a
9.03. 1/2 Zecchini 5.87 a
5.89 Lire Sterlino 12 54 1/2
a 12.53 Lire Turco 11 54 1/2
a 11.39 Talleri Maria Teresa
125.35 a 125.75; Londra
49.45 a 49.65 Italia 49.40
a 49.65 Banconote italiane
49.45 a 49.50 Dotto Ger-
manico 61.40 a 61.60
Rendita A. in carta 34.4
a 84.10 Dote in argente
Rendita A.
gherona la oro 4/0 95 3/4
a 105.50; Rendita ungherese
in carta 6/0 93 3/4 a 93.
Credit 270.12 a 280.10
Rendita italiana prom.
99.78 a 100.
Tendono alquanto mon-
ferma, probabilmente in vi-
guito a realizz. La se-
litalina molto sostenuta
vacava il prezzo di 100
seguito ad acquisti da parte
di primarie Casa. Cam-
sempre fiocchi.

TRIESTE **0** (sora)

Fuori Borsa. Rendita A.
in. ante: 84,4 v. a 84,15 lt
Ungheoro 4,00 a 105,40
a 105,60 Ditta unghiere e
93,35 a 93,80 Azioni Credit
278 1 a 279,7 Napoli
9,56 1/2 a 10,1
Londra 125 1/2 a 125 3/4
(Rendita italiana 93,34
a 98,78

PARIGI **7**

Rendita 3 0/0 82,95 Ren
dita 4 1/2 110 67, Rend
dita italiana 101 67, Fer
Londra 25,30 1/2 a 25 1/2
Inglese 101 1/16 Rendit
turca 14 17

BERLINO **a**

Mobiliare 457, Austria
che 385,50 Lombard 178,5
italiana 100,80

VIENNA 7

Asiatici Credit 280.10 Bi-
glietti 1880 140. . . detti
1884 189.25, Rongitza austr.
in carta 84. Ferrato del
lo Stato 230. . . detto
Sottentendiali 250. . . Na-
poleon 9.03, Lotti turci
e Azioni Credit un-
gheresi 280.25, Lloyd au-
str. 582. Banca anglo-
austriaca 111. . . Lombardo
103.75 Union Bank 198.50
Lundebank 210.70 Prestito
comunale viennese 124.20.
Rend. austri. in oro 110.10.
detto ungher. in oro 6 1/2
detto detto 4.0/1015.35 detto
detto in carta 5-0/0 93.30
Az. tabacchi 54.50 Az.
a. ferr. Carlo Lud. . .
a Calma.

LONDRA 6

Inglese 101. . . Ita-
lano 100. . .

PARTENZE			ARRIVI		
da Udine			a Venezia		
ore	7.47 a.	m.	ore	7.20 a.	m.
	10.30 a.	m.		9.45 a.	m.
	12.05 p.	m.		1.40 p.	m.
	3. — p.	m.		5.20 p.	m.
	0.40 p.	m.		0.55 p.	m.
	8.30 p.	m.		11.35 p.	m.

ARRIVI			
a Cividale			
ore 8.10	a. m.		
17	p. m.		
12	p. m.		
9	p. m.		
37	p. m.		
17	p. m.		
mezza o viceversa			
PARTENZE		ARRIVI	
da Vezio		a Udine	
ore 4.30	a. d.	ore 7.38	a. d.
5.35	a. d.	9.54	a. d.
11.5	a. d.	3.36	p. d.
3.5	p. d.	6.19	p. d.
3.45	p. d.	8.5	p. m.
9.	p. m.	2.30	a. d.
da Udine a			
ARRIVI			
a Trieste			
ore 7.37 ant.			
11.21 not.			
9.62 pom.			
12.36			

da Cividade		a
ore 0.30 u.	(m.)	
9.15 a.	p.	(m.)
12.5 p.	(m.)	
2 p.	(m.)	
5.55 p.	(m.)	
7.45 p.	(m.)	
da Pontebb		
PARTENZE		ARR
da Udine		a Pontebb
ore 5.50 a.	ore 8.	
7.44 a.	d.	9.
10.30 a.	o.	1.
4.20 p.	a.	7.
Trieste e viceversa		
PARTENZE		
da Trieste		
ore 7.20 ant.		
9.10		
4.50 pom.		
9.	pom.	

Remanenze:		a Udine	
ore 0.40 s.	m.	ore 7.12 s.	m.
9.31 s.	m.	9.47 s.	m.
12.21 p.	m.	12.37 p.	m.
2.16 p.	m.	2.32 p.	m.
0.11 p.	m.	0.27 p.	m.
8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

a Udine e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.30 a.	o.	ore 9.45 a.	o.
2.24 p.	o.	12.30 p.	o.
5. p.	o.	1.17 p.	o.
0.35 p.	d.	8. p.	d.

ARRIVI

a Udine	
ore 10. ant.	
12.30 pom	
8.8	
1.11 ant.	

10 s.
 50 p.
 35 p.
 20 p.

ORARIO DELLA FERROVIA

4. Udine - Remanzacco - Clivdale o vicoverna

PARTENZE		a Roma	
da Udine			
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4	
10.20 a.	m.	10.3	
12.55 p.	m.	1.1	
3.— p.	m.	3.1	
6.40 p.	m.	6.1	
8.30 p.	m.	8.4	

ARRIVI			
ZOOLOGICO		a Cividale	
h.	m.	ore	m.
17	a.	10.52	a.
2	p.	1.27	p.
17	p.	3.32	p.
17	p.	7.12	p.
17	p.	9.5	p.

da Civildale		
oro 0.30	u.	m.
9.15	u.	m.
12.5	p.	m.
2	p.	m.
5.55	p.	m.
7.45	p.	m.

Romanzacco	Udine
0.48 s.	7.2 s.
9.31 s.	9.47 s.
12.21 p.	12.37 p.
2.16 p.	2.32 p.
6.11 p.	6.27 p.
8.1 p.	8.17 p.

Il Giornale

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine		a Venezia	
ore 1.43	a. m.	ora 7.20	a. m.
5.10	a. p.	9.45	a. p.
10.20	a. d.	1.40	p. d.
12.50	p. o.	5.20	p. o.
5.11	p. c.	9.55	p. c.
8.30	p. d.	11.35	p. d.

PARTENZE		ARRIVI	
da Venezia		a Udine	
ore 4.30 a. d.		ore 7.38 a.	
5.35 a. o.		9.54 a.	
11.5 a. o.		3.38 p.	
3.5 p. d.		6.19 p.	
3.45 p. o.		8.5 p.	
9. p. m.		2.30 a.	

PARTENZE		ARRIVATE	
da Udine		a Pontebellina	
ore 5.50 a.	o.	ore 8.	
7.44 a.	d.	9.	
10.30 a.	o.	1.	
4.20 p.	o.	7.	

RIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Pontebba		da Pontebba		a Udine	
15 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.		
42 a.	2.24 p.	o.	4.		
33 p.	5. p.	o.	7.		
25 p.	6.35 p.	d.	8.		

della
Contradd
il linguagg
guardo alle
tenze. Og

PARTENZE
da Udine
ore 2/50 ant.
7/54 ant.
8/45 pom.
8/47 pom.

miato	ore 7.37 ant.
omnibus	11.21 ant.
omnibus	9.52 pom.
omnibus	12.36

PARTENZE
da Trieste
oro 7.20 ant.
9.10 *
4.50 pom.
9. pom.

ARRIVI	
	a Udine
omnibus	ore 10. ant.
omnibus	12.30 pom
omnibus	8.8
cielo	1.11 ant.

ora sembr
babilità di
rialzano le
della pace
Raccogli
fonti sulla

CASA FILIALE
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI
—
CASE SUCCURSALI
TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè. Popolo.
NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.
LUCCA
Martinelli Modena, P. S. Michela.
SONDRIO
Panceri Francesco.



LA VELOCE



Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 18 ottobre il Velocissimo vapore

MATTEO BRUZZO

il 3 novembre il Velocis. vapore

NORD AMERICA

il 18 novembre il Velocis. vapore

NAPOLI

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carni fresche tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigeri in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nuova N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Poste, telegr. e telef. per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

—

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen
approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.
Si vende in Vindne presso i Farmaci
Bosero Augusto, dietro il Duomo

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Fino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo, 42 marzo 1885

Dichiaro che il **FERRO-CHINA-BISLERI** accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Bott. Giuseppe Pellegrini.

7 di anni crescente successo
Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere identificata dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** dell'Università di Padova, specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione presso le principali farmacie e profumerie.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della Farmacia Tantini di Verona.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno **N. B.** dirigendo l'importo alla Farmacia **TANTINI** Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatola.

DEPOSITI: Udine farmacia Gerolami e Minisini; PORDENONE farmacia Poles. **TREVISO** farmacia Zanetti; **BASSANO A. Comin**; **PADOVA** Merati e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

PRESSO LA DITTA ^{ANTICA}
NICOLO' ZARATINI
 Via Bartolini e Piazza Mercatenuovo
UDINE

Deposito porcellane resistenti al fuoco.
Lattiere, Legumiere, Tegami, Zuppriere con coperchio,
Piatti fondi d'ogni grandezza per cuocere dolci, ecc.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana greta	Lire 50.—
" 27 detto da caffè "	" 8.—
" 9 detto da camera "	" 9.—
" 12 Chicchiere con piattino "	" 4.50
" 12 Piatti, e zuppriere da tav. "	" 6.—
" 12 detti " in terraglia fina "	" 3.50

Trovasi pure oggetti scolti per qualsiasi uso anche per
 Farmacia Chimica ecc., assumendo qualunque commissione
 a prezzi modicissimi.

Si vende in Udine nelle farmacie Bösero Augusto; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Minissini Francesco e Schönfeld.

Laboratorio Pirotecnico

FUORI PORTA GEMONA
nel centro dell'ex Bersaglio

CON RECAPITO PER VENDITA E COMMISSIONI

URINE — Via Aquileja N. 19 — URINE

Listino dei prezzi

Razzi a scoppio	al cento.	L. 15.—
" lumini variati	»	» 15.—
" lumini e scoppio	»	» 35.—
Razzi a guarnizione variata per ogni pezzo		» —75
" paracadute in seta		» 3 00
Candele romane a sei stelle		» —35
Correntini		» 1 00
Fuochi del bengala colori variati per ogni Ett.		» —50
Fuochi da giro e fissi in qualunque disegno con guarnizione per ogni canna da grosso calibro		» 3 00
Bombe a uno scoppio		
" giola uso Napoli da uno a sei scoppi in colori variati per ogni scoppio		» 2 00
Girandole volanti a grande altezza (novità)		» 5 00
Palloni aereostati da met. 0.80.		» —60
" " " 1.50.		» 1 50
Polyera per mortaretti a prezzo di fabbrica.		
Dietro qualunque si eseguisce qualunque lavoro, assicurando buon esito.		
Fontanini Giusto.		

ACQUA ETRUSCA PURGATIVA

proprietà della Ditta

ANDREA BELLINCIONI

PONTEREDERA (Toscana)

L'analisi chimica della suddetta acqua, eseguita dal distinto prof. ENRICO VANNUCCINI, chimico nel Regio Istituto di studi superiori in Firenze, ha constatato possedere, per la natura e le proporzioni dei sali, delle virtù superiori ad altre acque purgative che pur godono «meritissima fama»; virtù confermato dal parere dei distintissimi medici, che hanno adottato l'Acqua Etrusca Purgativa per gli ammalati affidati alle loro cure.

L'azione purgativa dell'Acqua Etrusca ha rende utile e ricercata per l'uso di cura anche quotidiana nelle malattie in cui è necessario servirsi di purgativi blandi e deostruenti. Più specialmente poi, è di grande utilità nelle malattie dei visceri addominali (fegato, milza), nello stato emorroidario, nell'itterizia, nella stitichezza ventrale, ed ancora nei costretti gastro-duodenali che arrecano difficoltà digestiva.

La suddetta acqua è limpida, di nessun colore; di sapore non spiacevole leggermente salato; un bicchiere preso un'ora e mezzo-prima del pasto predispongono gli organi digestivi a funzionare regolarmente. La dose di quattro bicchieri, bevuti a digiuno a brevi intervalli, procura una copiosa diuresi senza indebolire gli intestinali. La sua azione si compie in breve tempo, e non nuoce affatto al regolare nutrimento.

Deposito in UDINE presso il signor GIULIO FABRIS. Via Belloni, 1

per condurre a passeggio i bambini

CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini

DA UNO E DUE POSTI
da L. 30 a 35.

Deposito presso i negozi di chincaglierie
di Niccolò Zarattini in Mercatovecchio (ex Piazza
S. Giacomo) ed in Via Bartolini - UDINE.

Rákoczy
Acqua amara
di BUDA

Raccomandata dalle celebrità mediche, **queste purganti** di effetto sicuro contro i catarri dello stomaco e degli intestini, la turbata circolazione del sangue, le emorroidi, mal di fegato, delle reni, contro le affezioni acrofolose; la febbre, la gotta, le eruzioni cutanee, la stitichezza, ecc.

Trovansi in tutte le farmacie e drogherie. Deposito principale in Udine, presso la farmacia **Eralesco Comelli**.

I proprietari: **Fratelli Loser, Budapest.**

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forma ed il coraggio anche alla vecchiaia le più avanzate, impedisce l'irrigidimento dei muscoli e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i claudicati che hanno originariamente avuto, e mantiene il gamba sempre elastico e vigoroso.

Blister Anglo - Germanico.

È un vesicatorio risolvante di azione sicura, rischiarante il fuoco, guarisce le distinzioni, (sterni) delle articolazioni, dei foramenti della nuca e del torace, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescicanti, i capezzoli, le melle, le tulle, gli ascessi, le fornette, le giarri, ecc. È utile nel reumatismo degli inguigni delle ghiandole intermaxillari e nei vari ulcerati, delle gambe dei puledri tanto come risolvente; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vesicatorio Liquido Azimont per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Italia presso la drogheria di F. MINZINI Via Mercatovecchia.